

GL 0DUWHG u GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
18	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>ATLANTIA, CDP E FONDI ATTENDISTI, ASPI LANCIA UN POLO INGEGNERIA (L.Galvagni)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>AGEVOLAZIONI SUPERBONUS 110%: IL TEST DI CONGRUITA' PENALIZZA I MATERIALI INNOVATIVI (L.Rollino)</i>	5
5	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>PROROGA SUPERBONUS 110%, PRESSING BIPARTISAN (M.Mobili/M.Rogari)</i>	7
33	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>ECOBONUS, ATTRAZIONE CON LIMITI (L.De Stefani)</i>	8
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
1	Avvenire	01/12/2020	<i>I FONDI NON UTILIZZATI IL VERO DISSESTO SARDO (A.Mira)</i>	9
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>EX ILVA, ENTRA LO STATO IN VISTA 2 MILIARDI D'INVESTIMENTI (P.Bricco/D.Palmiotti)</i>	11
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>I GRANDI DEBITI NON VENGONO MAI RIMBORSATI LO DICE LA STORIA" (V.Visco)</i>	13
Rubrica Altre professioni				
30	Il Sole 24 Ore	01/12/2020	<i>SEGNO MENO PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI DOTTORI (N.T.)</i>	15
34	Italia Oggi	01/12/2020	<i>COMMERCIALISTI, REDDITI IN SU (M.Damiani)</i>	16
35	Italia Oggi	01/12/2020	<i>CRESCE IL WELFARE PER GLI ISCRITTI</i>	17
Rubrica Università e formazione				
37	Italia Oggi	01/12/2020	<i>IL PROGETTO DIDATTICO DEI GEOMETRI</i>	18
Rubrica Estero				
6	Italia Oggi	01/12/2020	<i>IL MES? "UN COLPO DI PISTOLA ALLA TEMPPIA DEI RISPARMIATORI" COSI' DICEVA IL PROF. GALLI (PD) (T.Oldani)</i>	20



Il dossier Aspi.
Ai tempi
supplementari
la proposta di
Cdp e fondi

Autostrade Atlantia, Cdp e fondi attendisti, Aspi lancia un polo ingegneria

Tempo scaduto per presentare ad Atlantia un'offerta per l'88% di Autostrade, ma la cordata guidata da Cdp chiede tempo: troppe incognite.

—a pagina 20

Atlantia, Cdp e fondi prendono tempo Aspi lancia il polo dell'ingegneria

INFRASTRUTTURE

Da Cassa «estrema cautela» ma alla holding serve una risposta per metà mese

Nasce Tecne, che svolgerà le attività di progettazione per il piano di investimenti

Laura Galvagni

«Estrema cautela». È questo allo stato dell'arte l'approccio di Cdp e dei fondi, Blackstone e Macquarie, rispetto al dossier Autostrade per l'Italia. Ieri in serata era prevista la scadenza per la presentazione ad Atlantia di un'offerta per l'88% di Autostrade ma la cordata capeggiata da Cassa ha chiesto altro tempo. La ragione? Ancora troppe incognite, a parer loro. Sul nuovo piano economico finanziario di Aspi l'accordo è stato trovato pochi giorni fa, ci sono ancora una quantità enorme di documenti da vagliare, la questione manutenzioni, relativa ad un'incaprensione tra le parti rispetto le modalità di classificazione delle opere e di conseguenza degli interventi necessari, è stata solo in parte

risolta e infine c'è il timore che le vicende giudiziarie possano riservare altre "cattive" sorprese.

Atlantia e Aspi, dal canto loro, sono tuttavia convinte di avere fatto il necessario e di aver messo sul piatto tutto ciò che è utile al buon esito della trattativa: il pef prevede al 2038 oltre 21 miliardi di euro, tra investimenti (14,5 miliardi) e manutenzioni (7 miliardi), con una significativa accelerazione nel prossimo quinquennio, oltre ai 3,4 miliardi da stanziare per la tragedia di Genova. Giusto ieri, peraltro, è stato assegnato il bando per il monitoraggio e la sorveglianza delle 4.500 opere dell'intera rete. Un bando che vale 67,5 milioni e ha una durata di cinque anni.

Il 15 dicembre nuova scadenza

Detto ciò, se Cdp e i suoi compagni di viaggio, ancora più scettici dell'istituzione finanziaria sul dossier, dovessero decidere di presentare una proposta nelle prossime settimane è assai probabile che il prezzo venga rivisto ulteriormente al ribasso, complice un rilevante "sconto manleva". A riguardo va ricordato che la precedente offerta, che aveva indicato un range compreso tra 8,5-9,5 miliardi, garantendo di fatto un ritorno sull'investimento superiore all'11% secondo le stime di alcune banche,

era stata respinta dalla holding perché ritenuta non adeguata. D'altra parte, se il valore dovesse salire agli 11-12 miliardi chiesti dai fondi azionisti di Atlantia il ritorno sull'investimento scenderebbe poco sopra l'8%. Poco, pare, per fondi come Macquarie o Blackrock, abituati a rendimenti a doppia cifra.

Ancora una volta, dunque, la trattativa sembra non voler decollare. Con l'aggiunta che il tempo ora stringe davvero. Entro il 15 dicembre il cda di Atlantia, che esaminerà gli sviluppi della vicenda nel consiglio del prossimo 2 dicembre, deve convocare l'assemblea per l'eventuale scissione di Autostrade. Plausibile, quindi, che venga fissato come nuovo termine quello del 15 dicembre complice anche il fatto che Cdp dovrebbe tenere un proprio consiglio attorno al 10 dicembre. Certo, è possibile che la proposta di Cassa arrivi anche dopo e venga esaminata in prossimità dell'assise, prevista entro il 15 gennaio, in parallelo con il processo di separazione. Resta il fatto che dopo mesi di contatti serrati non è ancora stata trovata una quadra.

Nasce Tecne

Nel mentre Autostrade per l'Italia ha dato vita e ha reso operativa Tecne, società chiamata a svolgere tutte le

attività di progettazione ingegneristica e di direzione lavori necessarie per l'attuazione del piano di investimenti legato al pef di Aspi. La società inizierà le sua attività con un organico di oltre 500 persone tra ingegneri, progettisti, addetti alla direzione dei lavori, tecnici specializzati nel coordinamento della sicurezza. Ma in prospettiva l'intenzione al 2024 è di avere oltre mille persone di azienda. «Di queste, circa 400 saranno giovani professionisti selezionati nei principali poli universitari italiani», ha spiegato l'amministratore delegato Stefano Susani che ha aggiunto: «Questo rafforza un concetto chiave, oltre al fatto che tutti gli ingegneri infrastrutturali di Autostrade si formeranno in Tecne, si lavoro-

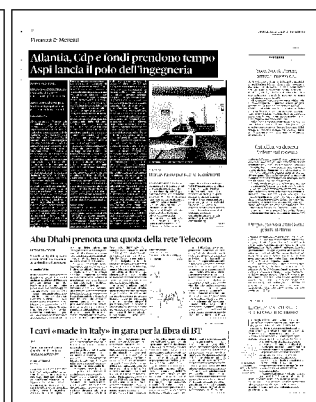
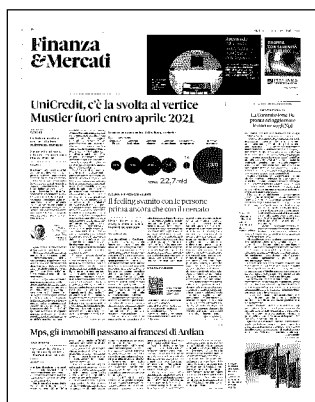
rà per creare un polo di eccellenza, un punto di riferimento per lo sviluppo dell'ingegneria nel paese, per dimensione, per innovatività, per rilevanza delle attività svolte». Punto di riferimento che avrà come primi dossier sul tavolo il passante di Bologna, per la parte di progettazione esecutiva, e la Gronda di Genova, per la parte di coordinamento e assistenza tecnica. A cascata poi partiranno tutti i lavori di allargamento delle corsie. Di fatto da qui al 2024 il "portafoglio" della società è già saturo ma in prospettiva non è escluso che l'azienda, presieduta peraltro da Amedeo Gagliardi, non possa mettere le sue competenze a disposizione del mercato. Il focus, ovviamente, è la mobilità via terra. E tutto questo

dovrebbe garantire un fatturato, per conto di Autostrade per l'Italia, di 70 milioni nel 2021. Valore che dovrebbe poi assestarsi, dal 2022, sui 100 milioni di euro. Tecne di fatto sarà totalmente posseduta e totalmente integrata in Aspi e lavorerà in stretta sinergia con Autostrade Tech, polo tecnologico del gruppo. Se Autostrade Tech si focalizzerà su tutte le opportunità tecnologiche che possono migliorare il viaggio, le priorità di Tecne saranno mantenere una infrastruttura fisica sicura, sostenibile e durevole. La collaborazione tra le due realtà parte ovviamente dal presupposto di voler promuovere e realizzare infrastrutture digitali, smart e sicure.

5 RIPRODUZIONE RISERVATA



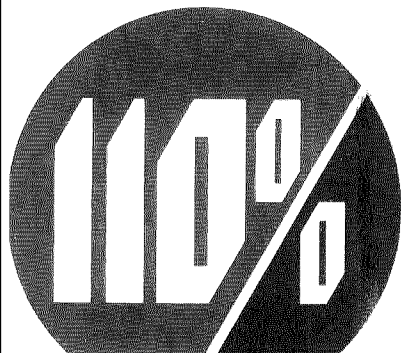
Autostrade. Cdp chiede più tempo per l'offerta



L'impiego di elementi ad alta tecnologia, che hanno un costo unitario particolarmente oneroso, è limitato dal potenziale superamento della capienza massima prevista. Da verificare la convenienza dei bonus minori

Agevolazioni Superbonus 110%: il test di congruità penalizza i materiali innovativi

Luca Rollino
 —a pagina 33



IL SUPERBONUS DEL 110% - 23 Il doppio limite alle spese

La congruità penalizza i materiali innovativi

Luca Rollino

Il legislatore, in base a quanto previsto dall'articolo 14 del Dl 63/2013, ha previsto un doppio limite economico per i singoli interventi candidati a beneficiare del 110%:

1. ha limitato il prezzo della singola lavorazione, definendo la congruità del prezzo, tramite il ricorso a prezzario regionali o al prezzario Dei o, in casi estremi, all'analisi prezzi redatta da tecnico abilitato;
2. ha limitato la spesa massima agevolabile, definendo quindi la capienza dell'intervento, ponendo un limite di costo complessivo dell'intervento per ogni unità immobiliare interessata. Tale limite è comprensivo dei costi di esecuzione, dei costi delle spese professionali, dell'Iva e di tutti gli oneri accessori.

Poiché la capienza totale per intervento su un edificio è legata al solo numero di unità immobiliari che lo costituiscono, il meccanismo di verifica congruità/capienza economica finisce per essere premiante per quegli edifici caratterizzati da molte unità immobiliari di piccole dimensioni, sui quali sono richiesti interventi di riqualificazione svolti con tecniche e tecnologie tradizionali.

Limiti ai materiali innovativi

L'impiego di elementi e materiali molto innovativi, che hanno un costo unitario particolarmente oneroso, è limitato dal potenziale superamento

della capienza massima prevista, con un saldo monetario a carico del committente per la quota eccedente.

Analogamente potrebbe avvenire qualora le unità immobiliari siano molto grandi (approssimativamente superiori ai 90-100 metri quadrati di superficie utile): in tale caso, anche intervenendo con soluzioni a basso costo congruo, la capienza potrebbe essere superata e l'integrazione monetaria sarebbe necessaria per saldare i fornitori e le imprese esecutrici.

Questa situazione è stata acuita dalla pubblicazione dei decreti del ministero dello Sviluppo economico: avendo imposto dei limiti di spesa più bassi (dando una interpretazione forzata di quanto previsto dall'articolo 119 del Dl Rilancio), è stata ridotta la capienza complessiva degli interven-

ti trainati, e, quindi, dell'intera operazione di riqualificazione energetica. È quindi molto utile, nella fase iniziale di analisi della fattibilità tecnico economica preliminare, analizzare attentamente tutti i vari scenari.

Le altre opportunità

Non è infatti escluso che, in determinate condizioni, sia maggiormente conveniente il ricorso ad altre aliquote di detrazioni (65%-70%-75% dell'ecobonus, 90% del bonus facciate o 80%-85% eco-sismabonus), che hanno limiti di capienza decisamente più consistenti. Il legislatore, diversamente rispetto al caso del superbonus in versione sisma, ha infatti imposto dei requisiti di accesso

più ambiziosi rispetto al passato. Infatti, all'interno del meccanismo degli interventi trainati e trainanti, ha stabilito un doppio riferimento per i parametri tecnici che devono essere rispettati:

- i requisiti "ordinari", definiti dagli Allegati E, F, G e H del Dm Requisiti, che devono essere garantiti per tutti gli interventi che fruiscono delle detrazioni previste per le spese sostenute per il miglioramento dell'efficienza energetica;
- i requisiti "ultra ordinari", ovvero quelli richiesti per il superbonus, consistenti nel raggiungimento del duplice salto di classe energetica, necessario per ottenere il 110% e aggiuntivo rispetto al garantire le prestazioni tecniche "ordinarie" previste per la fruizione dell'Ecobonus.

La necessità di rispettare entrambe le richieste per l'accesso al 110% costringe a una attenta analisi iniziale, in fase di concept dell'intervento, per capire se convenga puntare all'aliquota più alta, o limitarsi a una aliquote più bassa, ma più conveniente da un punto di vista economico.

In aggiunta, chi voglia fruire del superbonus deve ottenere l'asseverazione telematica da un tecnico abilitato e, se vuole cedere il credito o utilizzare lo sconto in fattura, dovrà acquisire anche il visto di conformità. Entrambe queste operazioni, pur rientrando nell'insieme delle spese agevolate, incrementano ulteriormente il costo complessivo dell'operazione e vanno a erodere la capienza massima fruibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE



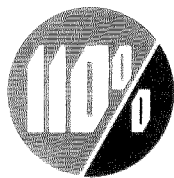
RISPOSTE

❶ **Gli attestati di prestazione energetica "ante operam" di un fabbricato condominiale che vuole accedere al superbonus, che andranno poi a generare l'ape convenzionale, devono essere caricati sul catasto energetico regionale o è sufficiente che vengano protocollati contestualmente alla pratica edilizia presso lo sportello unico edilizia del Comune di appartenenza, al fine di dargli data certa?**

❷ **No, l'Ape convenzionale è cosa diversa dagli Ape del Dlgs 192/2005. L'Enea ha chiarito che va redatto secondo le norme e le modalità di calcolo nazionali (non procedure regionali) ed è un documento finalizzato alla dimostrazione del requisito del salto di due classi per l'ottenimento dell'incentivo. Pertanto fa parte dei documenti da inviare all'Enea e da conservare, non da protocollare allo sportello unico.** (Vincenzo Petrone)

❸ **Ho aperto una Cila per manutenzione straordinaria il 10 luglio, ma ho deciso di cambiare impresa. Posso tenere "aperta" questa Cila e poi comunicare il nominativo di una nuova impresa? Se dovessi iniziare i lavori nel 2021, avrei qualche problema dal punto di vista della detrazione dei costi sostenuti nel 2020?**

❹ **È sempre possibile comunicare al comune i dati fiscali della nuova impresa che eseguirà i lavori mediante una specifica dichiarazione asseverata. Per il 50%, i materiali relativi all'esecuzione dei lavori e le spese professionali possono essere acquistati, con bonifico bancario o postale, anche prima dell'inizio dei lavori, mentre le spese relative all'esecuzione dei lavori devono essere sostenute dopo il loro inizio ovvero dopo il rilascio del provvedimento abilitativo dei lavori (Cila nel caso di specie). Ovviamente, ai fini della determinazione del limite di 96mila euro cui commisurare la detrazione, si tiene conto di tutte le spese sostenute nei due anni 2020 e 2021.** (Marco Zandonà)



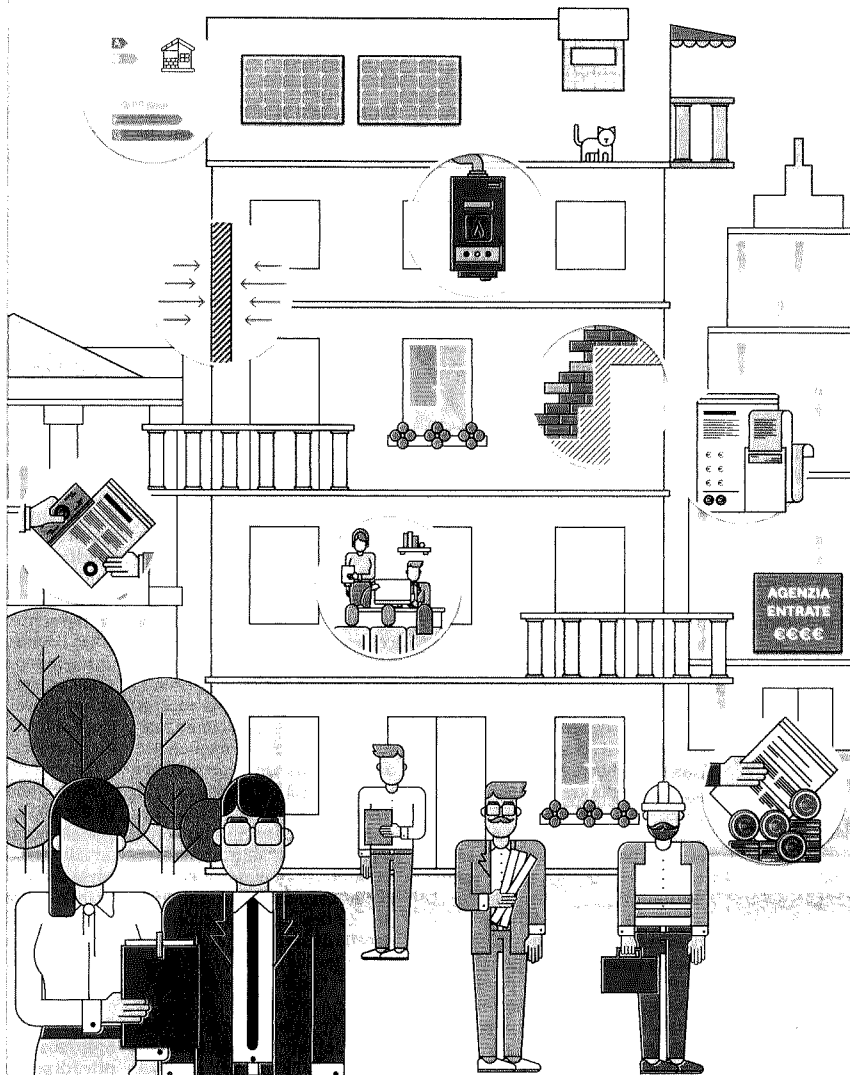
L'appuntamento

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



L'assistente virtuale.

Online sul sito del Sole 24 Ore l'assistente digitale che ti guida a scoprire se hai diritto ad ottenere il superbonus del 110%



LA MANOVRA ALLA CAMERA

Proroga superbonus 110%, pressing bipartisan

Iv spinge sulla cedolare secca per i negozi, il M5s sul bonus tv 4.0

**Marco Mobili
 Marco Rogari**

ROMA

L'onda lunga dei quasi 7mila emendamenti depositati in commissione Bilancio alla Camera è pronta a risucchiare gli 800 milioni a disposizione del restyling della manovra. E spinge con forza la proroga a tutto il 2023 del superbonus del 100% per interventi di miglioramento energetico e sismico degli immobili. Che è considerato prioritario da una settantina di deputati di tutte le forze di maggioranza e anche dai partiti di opposizione, a cominciare da Forza Italia e Lega.

Il nodo resta quello delle risorse. Ma secondo l'Ance «non c'è tempo da perdere». Il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori, Gabriele Buia, sottolinea che «la proroga al 2023 è necessaria per dare reale avvio agli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica che sono praticamente fermi in attesa che il quadro normativo e il periodo di tempo a disposizione per beneficiarne sia adeguato alle reali necessità». Il pressing per rivedere la legge di bilancio è indirizzato anche su altri ritocchi, come la cedolare secca per i negozi, il prolungamento della rottamazione auto, il «bonus tv 4.0»,

nuove misure di sostegno per i lavoratori, compresi i liberi professionisti, e molte integrazioni al capitolo fiscale.

Ma a tenere banco continua ad essere il dibattito dentro e fuori la maggioranza sulla proposta di patrimoniale sui super-ricchi lanciata da una fetta del Pd e da Leu. Ieri il Dem Matteo Orfini ha detto di non voler ritirare l'emendamento di cui è cofirmatario. Che prevede l'abolizione dell'Imu e dell'imposta di bollo sui conti correnti e di deposito titoli, per sostituirle con un'aliquota progressiva minima dello 0,2% sui grandi patrimoni la cui base imponibile è costituita da una ricchezza netta superiore a 500 mila euro. Un'idea giudicata una «follia» da Matteo Salvini e bocciata seccamente da tutto il centrodestra. Ma anche il governo non sembra affatto intenzionato a percorrere questa strada. Con il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, e il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani (entrambi Dem) che ricordano che una simile misura non fa parte del programma dell'esecutivo e neppure di quello del Pd. Ancora più netto Luigi Di Maio che parla di proposta assurda.

Schermaglie che preludono alla vera partita che si giocherà a Montecitorio sulle modifiche alla manovra. Una partita che, se non ci saranno slittamenti, entrerà nel vivo la prossima settimana quando si comincerà a votare in commissione con l'obiettivo di portare il testo in Aula il 20 dicembre, anche se

sono in molti a scommettere che questo appuntamento dovrà essere rimandato almeno al 21. Intanto i gruppi parlamentari cercano di spianare la strada ai loro ritocchi. Come quello già citato della cedolare secca sugli affitti commerciali che per Italia viva va rinnovata e stabilizzata a partire dai contratti stipulati nel 2021. La stima dei costi dell'emendamento (primo firmatario il presidente della commissione Finanze di Montecitorio, Luigi Marattin) è di 160 milioni che verrebbero pescati dal fondo per le esigenze indifferibili del Mef. E a dichiararsi subito favorevole a questa soluzione è Confedilizia.

Anche il Pd punta su una forma di cedolare secca ma in favore dei disabili, introducendo un'aliquota agevolata del 7,5% per gli affitti in immobili dove sono stati realizzati i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche. Sempre dai Dem, poi, arriva un emendamento per escludere dall'Isee le indennità per disabili e caregivers. Corposo anche il pacchetto di correttivi dei Cinque stelle, che spingono per l'introduzione di un bonus tv 4.0 da 100 milioni per favorire la rottamazione di vecchi televisori. Pd e Iv sarebbero favorevoli anche al prolungamento della rottamazione auto a rafforzare il pacchetto fiscale. Ma il serbatoio da 800 milioni per i correttivi non appare adeguato alle richieste. Senza contare che anche governo e relatori dovrebbero lasciare il loro segno sul restyling, a cominciare dal rafforzamento dei contratti d'espansione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Dem Orfini difende la patrimoniale sui super-ricchi. Alt da governo e maggioranza. Centrodestra all'attacco

800

MILIONI

La dote a disposizione del Parlamento per le modifiche alla legge di bilancio che ha iniziato il suo iter alla Camera. In commissione Bilancio depositati quasi 7mila emendamenti



